

**DITTA SAPA SPA
PRODUZIONE DI COMPONENTI IN PLASTICA PER AUTOMOTIVE
HUB LOGISTICO DI SMISTAMENTO
ZONA INDUSTRIALE AIROLA (BN)
COMUNICAZIONI AMBIENTALI E RACCOLTA DI ARTICOLI PUBBLICATI DAL
SITO WEB AGENZIALE WWW.ARPACAMPANIA.IT**

[13 Ottobre 2021 ore 20:00]

Dal tardo pomeriggio odierno, tecnici del Dipartimento Arpac di Benevento sono al lavoro per svolgere indagini ambientali a seguito dell'incendio che si è sviluppato nelle ore immediatamente precedenti nella zona industriale di Airola (Benevento), interessando i capannoni della SAPA SpA, azienda che produce componenti in plastica per il settore automotive.

Il personale dell'Agenzia ha effettuato una attenta ricognizione dello stato dei luoghi, nel corso della quale ha individuato la tipologia di materiale assoggettato all'incendio, le modalità costruttive dell'edificio coinvolto, nonché il contesto antropico e ambientale in cui è ubicato il sito colpito dalle fiamme. Di conseguenza, sono state impartite ai soggetti competenti le prescrizioni tecnico operative finalizzate a minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalle attività di spegnimento. Sulla base dell'esame dei materiali soggetti all'incendio, i tecnici Arpac stanno procedendo ad installare, nei pressi del sito, in posizioni significative, campionatori passivi a simmetria radiale, allo scopo principale di rilevare le concentrazioni di COV (composti organici volatili) aerodispersi.

Arpac sta inoltre procedendo a installare un campionatore ad alto flusso per la determinazione della concentrazione di diossine e furani aerodispersi.

L'Agenzia sta valutando inoltre, in base all'evoluzione del quadro dei dati disponibili, di posizionare un laboratorio mobile per integrare il monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio interessato dall'incendio.



Per completare il quadro informativo derivante dalla strumentazione posizionata nei pressi del sito dell'incendio, potranno essere utilizzati anche i risultati forniti dalle stazioni della rete di monitoraggio stabilmente operativa sul territorio. Nei prossimi giorni, inoltre, si provvederà al campionamento dei suoli superficiali (top soil), in terreni situati lungo la direzione di prevalente dispersione della colonna di fumo generata dall'incendio, per valutare eventuali impatti da ricaduta del particolato originato dalla combustione.

I risultati delle attività in corso saranno pubblicati non appena disponibili.

[14 Ottobre 2021 ore 13:00]

È entrato in funzione nella serata di ieri il campionatore ad alti volumi di aria che i tecnici del Dipartimento Arpac di Benevento hanno posizionato nei pressi del sito colpito da un rilevante incendio nell'area industriale di Airola. I dati del monitoraggio delle diossine disperse in atmosfera verranno diffusi non appena disponibili. Si rimanda al precedente comunicato per un riepilogo delle attività svolte dall'Agenzia ambientale ieri, nelle ore immediatamente successive all'avvio dell'incendio (<https://www.arpacampania.it/-/incendio-airola-bn-intervento-arpac-per-valutare-effetti-ambientali>).

Stamattina la direzione tecnica dell'Agenzia (UOC Reti di monitoraggio e Centro meteorologico e climatologico) ha esaminato il quadro complessivo dei dati meteo e di qualità dell'aria disponibili, riferiti alla giornata di ieri. L'incendio ha determinato la formazione di una colonna di fumo nero che, trasportata da una sostenuta ventilazione generalmente da NE, si è propagata verso SO raggiungendo anche l'area metropolitana di Napoli. Tale ventilazione, per lo più forte, continuerà anche nella giornata di oggi contribuendo a disperdere eventuali sostanze inquinanti ancora presenti nell'aria ambiente.

In tutta l'area interessata le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria non hanno registrato superamenti dei limiti di legge in nessuno dei parametri normati. In concomitanza con l'incendio alcune stazioni, per le quali si dispone del dato orario, hanno fatto registrare per alcune ore un significativo aumento della concentrazione del particolato. In particolare nella stazione che si trova presso il Museo Nazionale di Napoli le concentrazioni di PM10 hanno raggiunto il maggior valore orario pari a 114,8 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ – microgrammi per metro cubo (PM2.5: 94,1 $\mu\text{g}/\text{m}^3$). Picchi meno elevati ma comunque significativi sono stati rilevati nelle stazioni di Pomigliano d'Arco (35,5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, PM2.5: 34,6 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e di Napoli Ferrovia (60,8 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, PM2.5: 41,9 $\mu\text{g}/\text{m}^3$). In tutti questi casi la situazione è rientrata rapidamente e le concentrazioni medie giornaliere di particolato di ieri sono rispettivamente 22,6 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, 16,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 20,3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, quindi al di sotto del limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ che la norma stabilisce non debba essere superato più di 35 volte nel corso di un anno civile.

È importante osservare che i temporanei aumenti della concentrazione oraria del particolato descritti sopra si registrano anche, e non di rado, in altre situazioni in assenza di incendi, per cui il legame tra questi temporanei aumenti e l'incendio di Airola, ancorché possibile, non è comunque certo. La ventilazione sostenuta da grecale continuerà per tutta la giornata di oggi, favorendo la dispersione degli inquinanti. Per integrare le informazioni fornite dalla rete di monitoraggio, nel corso della giornata odierna è prevista l'attivazione, nei pressi del sito dell'incendio, di un laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria, nell'ottica di valutare eventuali effetti persistenti nell'area più immediatamente interessata dall'evento. Il laboratorio mobile si affianca alla



strumentazione già attiva (tra cui il campionatore per il monitoraggio delle diossine). Sul sito arpacampania.it verranno pubblicati tutti gli aggiornamenti relativi alle attività in corso.

[14 Ottobre 2021 ore 17:30]

Proseguono le verifiche dell'Agenzia ambientale della Campania per valutare gli effetti ambientali dell'incendio divampato nel pomeriggio di ieri nell'area industriale di Airola (Benevento).

Materiale soggetto all'incendio. Attraverso la documentazione tecnica relativa al sito colpito dalle fiamme, si è appurato che il materiale soggetto all'incendio è composto prevalentemente dal polimero polipropilene, utilizzato in un altro sito per la produzione di componenti per il settore automotive.

Acque di spegnimento. È in corso il controllo dei possibili impatti ambientali delle acque di spegnimento utilizzate per estinguere l'incendio, con campionamenti delle acque che giungono all'impianto di depurazione comunale dalla rete delle acque reflue dell'area industriale.

Inquinanti atmosferici. In riferimento al territorio complessivo interessato dall'evento, il quadro meteorologico (si rimanda al precedente aggiornamento con i dati del pomeriggio di ieri: <https://www.arpacampania.it/-/incendio-airola-bn-intervento-arpac-per-valutare-effetti-ambientali>) continua ad essere caratterizzato da una sostenuta ventilazione di grecale che favorisce la dispersione delle sostanze inquinanti. In corrispondenza di ciò, le stazioni di monitoraggio della rete regionale di qualità dell'aria registrano valori molto bassi delle concentrazioni dei vari inquinanti monitorati, senza alcun superamento dei limiti di legge. Nel corso della serata e della giornata di domani la ventilazione andrà incontro ad una progressiva attenuazione, disponendosi dai quadranti settentrionali, con condizioni che saranno meno favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

Per un esame relativo al territorio più immediatamente esposto, Arpac ha installato oggi nei pressi del sito colpito dalle fiamme un laboratorio mobile che monitorerà le concentrazioni orarie di benzene, toluene, xilene, CO, NO, NO₂, NO_x, ozono, PM₁₀ e PM_{2.5}. Ciò permetterà di valutare lo stato della qualità dell'aria nel periodo successivo all'incendio. Nei prossimi giorni è prevista la diffusione dei primi risultati del monitoraggio delle diossine disperse in atmosfera, avviato nella serata di ieri con un campionatore posizionato nei pressi dello stabilimento colpito dalle fiamme.

Terreni. A breve è in programma anche lo svolgimento di campionamenti di terreno superficiale (top soil) in aree di possibile ricaduta degli inquinanti atmosferici diffusi nel corso dell'evento.

Si rimanda al sito dell'Agenzia per le precedenti comunicazioni sulle attività in corso (<https://www.arpacampania.it/-/incendio-airola-bn-intervento-arpac-per-valutare-effetti-ambientali>) e per i prossimi aggiornamenti.

[15 Ottobre 2021]

Inquinanti atmosferici. Sono disponibili i primi risultati del monitoraggio del campionatore ad alto flusso per la determinazione della concentrazione di diossine e furani dispersi in atmosfera nel corso dell'incendio che, lo scorso 13 ottobre, si è sviluppato nella zona industriale di Airola (Benevento), interessando i capannoni della Sapa, azienda che produce componenti in plastica per settore

3

automotive. Gli esiti analitici relativi ai campioni prelevati da personale tecnico del Dipartimento provinciale di Benevento, processati presso l'U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche, relativi a un periodo di campionamento di 12 ore tra le 23:00 del 13 e le 12:00 del 14 ottobre, riportano un valore di concentrazione di diossine e furani (PCDD-PCDF) in aria pari a 0,51 I-TEQ pg/Nm³ (picogrammi per normal metro cubo in termini di tossicità totale equivalente).

Si rappresenta che non sono presenti limiti di riferimento imposti dalla legislazione vigente per la concentrazione di diossine in aria ambiente.

Un valore di riferimento correntemente utilizzato dalla comunità scientifica è quello proposto dal Länder-Arbeitsgemeinschaft für Immissionsschutz (LAI – Germania), pari a 0,15 pg/Nm³.

La concentrazione riscontrata nel campionamento del 13-14 ottobre risulta, pertanto, eccedente il suddetto limite di riferimento.

Il monitoraggio è ancora in corso e gli ulteriori risultati, utili per seguire nel tempo l'andamento delle concentrazioni di diossine e furani, verranno diffusi non appena disponibili.

Il 13 ottobre i tecnici del Dipartimento di Benevento hanno inoltre installato, in posizioni significative nei pressi del sito, campionatori passivi a simmetria radiale, per rilevare le concentrazioni di COV (composti organici volatili) aero dispersi.

Il 14 ottobre è stato installato dalla U.O.C. Reti di Monitoraggio e Cemec anche un laboratorio mobile che sta monitorando le concentrazioni orarie di benzene, toluene, xilene, CO, NO, NO₂, NO_x, ozono, PM₁₀ e PM_{2.5} per valutare lo stato della qualità dell'aria nel periodo successivo all'incendio. I risultati verranno diffusi non appena disponibili.

Per quanto riguarda la **Rete regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria**, nella giornata di ieri la ventilazione sostenuta ha favorito la dispersione degli inquinanti e nessuna delle stazioni fisse di monitoraggio ha mostrato superamenti dei limiti di legge per i parametri monitorati, facendo anzi registrare valori nettamente inferiori agli stessi. Con l'attenuazione della ventilazione e condizioni di maggiore stabilità atmosferica anche l'efficienza della dispersione si sta attenuando, ma finora le stazioni della rete regionale hanno continuato a registrare concentrazioni basse degli inquinanti aerodispersi.

Con la minore dispersione si attende comunque un aumento progressivo fra oggi e domani delle concentrazioni, che saranno tenute sotto costante controllo.

Questo eventuale lieve aumento sarà una conseguenza delle mutate condizioni meteo-climatiche e non dell'incendio.

Materiale soggetto all'incendio. Attraverso la documentazione tecnica relativa al sito colpito dalle fiamme, si è appurato che il materiale soggetto all'incendio è composto prevalentemente dal polimero polipropilene, utilizzato in un altro sito per la produzione di componenti per il settore automotive.

Acque di spegnimento. È in corso il controllo dei possibili impatti ambientali delle acque di spegnimento utilizzate per estinguere l'incendio, con campionamenti delle acque in uscita dall'impianto di depurazione comunale che serve anche lo scarico della SAPA.



Acque superficiali. Nel corso dell'odierna mattinata, sono stati prelevati campioni di acque superficiali di corpi idrici prossimi al sito in parola, al fine di valutare possibili effetti della ricaduta dei prodotti della combustione sulla risorsa idrica.

Suoli. Nei prossimi giorni saranno effettuati campionamenti di terreno superficiale (top soil) in aree di possibile ricaduta degli inquinanti atmosferici diffusi nel corso dell'evento.

[16 Ottobre 2021]

Sono disponibili gli esiti analitici del secondo ciclo di campionamento con campionatore ad alto flusso per la determinazione di diossine e furani effettuato dall'Arpac a seguito dell'incendio che lo scorso 13 ottobre si è sviluppato nella zona industriale di Airola (Benevento). Gli esiti delle analisi, su un ciclo di 24 ore tra il 14 e il 15 ottobre, evidenziano condizioni analoghe a quelle riscontrate nel corso del primo ciclo (relativo a un periodo di campionamento di 12 ore tra il 13 e il 14 ottobre), con valore di concentrazione pari a $0,50$ I-TEQ pg/Nm^3 , (picogrammi per normal metro cubo in termini di tossicità totale equivalente). Tale valore risulta superiore al limite di riferimento correntemente utilizzato dalla comunità scientifica che è quello proposto dal Länder-Arbeitsgemeinschaft für Immissionsschutz (LAI – Germania), pari a $0,15$ pg/Nm^3 . Ulteriori risultati verranno diffusi nei prossimi giorni.

[18 Ottobre 2021]

Proseguono le verifiche dell'Agenzia ambientale della Campania in seguito all'incendio divampato lo scorso 13 ottobre nell'area industriale di Airola (BN).

Monitoraggio diossine. Oggi sono disponibili i risultati relativi al terzo ciclo di campionamento effettuato dalle ore 12 del 15 ottobre alle ore 10 del 16 ottobre. I risultati evidenziano un valore di concentrazione di diossine e furani (PCDD-PCDF) in aria $< 0,0154$ pg/Nm^3 (picogrammi per normalmetro cubo in termini di tossicità totale equivalente), valore che rappresenta il limite di rilevabilità della metodica analitica utilizzata. In precedenza (si rimanda ai comunicati dei giorni scorsi) gli esiti analitici relativi ai campioni prelevati da personale tecnico del Dipartimento provinciale Arpac di Benevento, processati presso la UOC Siti Contaminati e Bonifiche, relativi a un periodo di campionamento di 12 ore tra le 23 del 13 e le 12 del 14 ottobre, avevano riportato un valore di concentrazione di diossine e furani in aria pari a $0,51$ I-TEQ pg/Nm^3 . Anche il secondo ciclo di campionamento che ha avuto inizio alle ore 12 del 14 ottobre fino alle ore 12 del 15 ottobre aveva sostanzialmente confermato tali risultanze, facendo riscontrare un valore di concentrazione pari a $0,50$ pg/Nm^3 .

Dall'analisi dei dati, considerato che non sono presenti limiti imposti dalla legislazione per la concentrazione di diossine in aria ambiente e che il valore di riferimento individuato nelle linee guida della Germania (LAI-Laenderausschuss fuer Immissionsschutz - Comitato degli Stati per la protezione ambientale) è pari a $0,15$ pg/Nm^3 I-TEQ, si rileva che nella zona oggetto del campionamento (area prospiciente lo stabilimento ATT-Adler) la concentrazione delle diossine ha superato tale valore dalla serata del 13 fino alla giornata del 15 ottobre mentre nella giornata del 16 è rientrata al di sotto del valore di riferimento.

In data 18 ottobre, verificato il drastico abbassamento del valore di concentrazione di diossine nell'area oggetto di campionamento, si è proceduto a modificare la posizione del campionatore ad

alto flusso, allocandolo in un'area del centro abitato di Airola dove si riscontrava la presenza di fumi dal forte odore acre.

Composti Organici Volatili (COV). Il 13 ottobre i tecnici del Dipartimento di Benevento hanno inoltre installato, in posizioni significative nei pressi del sito dell'incendio, campionatori passivi a simmetria radiale, per rilevare le concentrazioni di COV (composti organici volatili) aerodispersi.

Le modalità di monitoraggio utilizzate restituiscono speditamente dati indicativi sulla aerodispersione di composti volatili, non confrontabili, a rigore, con i limiti di legge indicati dal D.Lgs 155/2010. Pertanto, a solo scopo conoscitivo, i valori riscontrati sono stati confrontati con i valori di qualità dell'aria di cui al D.Lgs 155/2010 ed ai valori relativi all'esposizione professionale a tali composti. Da tale confronto, si evince che tutti i parametri monitorati risultano al di sotto dei predetti limiti, ad eccezione del parametro Benzene in due campioni (n. 1 e n.3), come riportato nella tabella sottostante:

N° campione	Parametro	Risultato	Data e ora apposizione	Data e ora rimozione
1	Benzene	11,97 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	13.10.21 – 19.30	14.10.21 – 11.30
3	Benzene	86,45 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	13.10.21 – 19.40	14.10.21 – 11.40

Si rappresenta che per il parametro Benzene il valore di riferimento in aria - ambiente (D.Lgs 155/2010) pari a 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ è calcolato come media annuale.

La campagna di monitoraggio attraverso campionatori passivi radiali è tuttora in corso, i relativi risultati saranno comunicati non appena disponibili.

Dati laboratorio mobile. Il laboratorio mobile installato nei pressi del sito dell'incendio dalla Direzione Tecnica Arpac – UOC Reti di monitoraggio e CEMEC nella giornata di giovedì 14 ottobre, per valutare il quadro della qualità dell'aria nei giorni successivi all'evento, ha evidenziato l'assenza di superamenti dei limiti di legge limitatamente ai parametri monitorati, ovvero le concentrazioni orarie dell'ozono, del monossido di carbonio e degli ossidi di azoto, nonché di benzene, toluene e xilene, cui si aggiungono i valori medi giornalieri del particolato PM10 e PM2.5. Fra giovedì e venerdì si evidenziano temporanei aumenti nella concentrazione del benzene e, meno pronunciati, del toluene, compatibili con l'evento verificatosi.

Rete regionale di monitoraggio qualità dell'aria. Le stazioni delle reti di monitoraggio, i cui dati sono disponibili anche relativamente al giorno dell'evento, non hanno evidenziato criticità chiaramente riconducibili all'incendio ma, come sottolineato nell'aggiornamento n. 2 del 14 ottobre, alcune stazioni, in particolare quella che si trova presso il Museo Archeologico di Napoli, hanno rilevato un aumento delle concentrazioni di particolato in concomitanza con l'incendio.

Terreni. Oggi tecnici del Dipartimento provinciale di Benevento hanno avviato la campagna di prelievi di campioni di suoli superficiali (top soil) per il monitoraggio di possibili effetti della ricaduta dei contaminanti prodotti dal processo di combustione, nelle aree circostanti la sorgente costituita dall'opificio incendiato. Nelle prossime giornate le attività di prelievo continueranno nei territori indicati quali più probabili aree di ricaduta di prodotti della combustione, anche nelle province di Napoli e Caserta, interessate a causa delle particolari condizioni meteorologiche presenti nel corso dell'incendio (sostenuti venti prevalenti in direzione nord-est/sud-ovest).

Acque. Nella giornata odierna, tecnici del Dipartimento Provinciale di Benevento hanno continuato i prelievi di acque superficiali nelle aree circostanti il sito oggetto dell'incendio, onde valutare eventuali effetti negativi dovuti alla ricaduta dei prodotti della combustione.

Infine, lo scorso 15 ottobre, per valutare gli impatti ambientali delle acque di spegnimento utilizzate per estinguere l'incendio, si è proceduto al campionamento delle acque in uscita dall'impianto di depurazione comunale che serve anche lo scarico della SAPA.

Si rimanda al sito dell'Agenzia per le precedenti comunicazioni sulle attività in corso e per i prossimi aggiornamenti.

[21 Ottobre 2021]



L'Agenzia ambientale della Campania informa sulle attività in corso per valutare gli effetti ambientali del rilevante incendio divampato nell'area industriale di Airola (Bn) nel pomeriggio dello scorso 13 ottobre. Il quarto ciclo di campionamento per la ricerca di diossine disperse in atmosfera è stato svolto dalle 17.40 dello scorso 18 ottobre per ventiquattro ore, con strumentazione posizionata nel centro urbano di Airola. I risultati evidenziano valori di concentrazione di diossine e furani inferiori al limite di rilevabilità della metodica utilizzata. I primi due cicli, effettuati invece nei pressi del sito dell'incendio rispettivamente dalle 23.00 del 13 ottobre alle 12.00 del 14 ottobre e dalle 12.00 del 14 ottobre alle 12.00 del 15 ottobre, avevano dato risultati eccedenti il valore di riferimento correntemente utilizzato dalla comunità scientifica (LAI-Germania), mentre il terzo ciclo, effettuato anch'esso nei pressi del sito dell'incendio dalle 12.00 del 15 ottobre alle 10.00 del 16 ottobre, aveva riscontrato valori inferiori al limite di rilevabilità.

È ancora in corso il monitoraggio della qualità dell'aria svolto con il laboratorio mobile, che misura le concentrazioni orarie di benzene, toluene, xilene, CO, NO, NO₂, NO_x, ozono, PM₁₀ e PM_{2.5} in un'ottica di verifica prolungata del quadro dell'inquinamento atmosferico nel territorio interessato dall'incendio (per i risultati diffusi in precedenza si rimanda al sesto aggiornamento dello scorso 18 ottobre, <https://www.arpacampania.it/-/incendio-airola-bn-intervento-arpac-per-valutare-effetti-ambientali>).

Prosegue inoltre il programma di campionamento della matrice suolo: è stata eseguita nel territorio di Airola una prima campagna di complessivi dieci prelievi di terreno superficiale (top soil), nelle aree contermini allo stabilimento interessato dall'incendio e in quelle di diffusione della nube di fumo prodotto dall'evento. Successivamente verranno svolti ulteriori prelievi, anche in territori di altri comuni. I risultati delle attività in corso verranno diffusi non appena disponibili.

[03 Novembre 2021]

Nel pomeriggio odierno si è svolto un incontro per esaminare le possibili conseguenze sulla produzione olivicola dell'incendio che, nel tardo pomeriggio del 13 ottobre u.s., è divampato ad Airola, presso lo stabilimento SAPA, società di produzione e lavorazione di materiali plastici, vernici e solventi e che ha originato una densa nube di fumo di colore scuro investendo diversi Comuni della Valle Caudina.



Alla riunione presieduta dal Prefetto, Dr. Carlo Torlontano, hanno partecipato: l'On. Pasquale Maglione, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania Dr. Nicola Caputo, il Direttore Sanitario dell'A.S.L. di Benevento Dr.ssa Maria Concetta Conte, accompagnata dal Dirigente del



Servizio Veterinario Dr. Cosimo Iavecchia e dal Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva Dr.ssa Montella; la Direttrice del Dipartimento Provinciale dell'ARPAC BN - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Dr.ssa Elina Barricella, accompagnata dai Dirigenti Ing. Gianluca Scoppa e Dr.ssa Antonia Ranaldo; il Sindaco di Airola, Ing. Vincenzo Falzarano, il Direttore della Confederazione Italiana Agricoltori, Geom. Alfonso Del Basso, il Responsabile Tecnico della Federazione Provinciale Coldiretti, Dr. Giacomo Pucillo, la Vicepresidente della Confagricoltura, Sig.ra Rosita Mazzeo.

L'incontro è stato richiesto dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Benevento al fine di ottenere elementi conoscitivi in ordine alle preoccupazioni ed incertezze degli agricoltori del settore olivicolo, per le possibili ricadute causate dal predetto incendio sul settore in parola.

Il Prefetto, in premessa, ha evidenziato che finalità della riunione era la messa a fattor comune dei risultati dei campionamenti per contemperare l'esigenza di tutela della salute dei consumatori con quella di fornire supporto alle aziende agricole, già messe a dura prova dalla crisi epidemiologica, il cui fatturato potrebbe essere interessato negativamente dalle conseguenze dell'incendio.

Dagli interventi è emerso che: per quanto riguarda l'ARPAC, in merito al campionamento del top soil, gli esiti sinora pervenuti, riferiti a 10 campioni prelevati sul territorio di Airola, hanno evidenziato assenza di contaminazione da Diossine, Furani e PCB diossine simili. Sono, invece, presenti superamenti diffusi delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di alcuni metalli pesanti, per lo più derivanti dalle caratteristiche dei terreni o da specifiche pratiche agricole.

Per quanto concerne l'A.S.L.: con riferimento al prelevamento a reticolo dei campioni di olive presso le aziende agricole, collocate a diversa distanza dal sito del rogo, non si è riscontrato superamento dei livelli di riferimento di diossine, furani e PCB diossine simili e metalli pesanti (cadmio e piombo). È stato precisato che al più presto verrà data comunicazione ai Sindaci interessati che si potrà procedere alla raccolta delle olive, previo accurato lavaggio nei frantoi, a scopo cautelativo.

Relativamente agli ortaggi e al latte, proseguiranno le analisi e dell'esito delle stesse si potrà avere risposta nei prossimi giorni.

L'On.le Maglione e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Dr. Caputo hanno espresso compiacimento per i risultati finora emersi dal monitoraggio effettuato, e, l'Assessore Regionale, in particolare, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di promuovere, presso gli agricoltori, la cultura della copertura assicurativa dai rischi derivanti da calamità naturali e da eventi straordinari.

Al termine dell'incontro il Prefetto si è complimentato con gli organi tecnici, A.S.L. e ARPAC per il lavoro svolto, sin dal primo momento, con efficienza e tempestività, confermando la propria disponibilità in merito ad eventuali altre necessità che dovessero emergere al riguardo.

[06 Novembre 2021] - Valutazioni riassuntive finali sulle attività effettuate

L'Agenzia ambientale della Campania ha provveduto ieri 5 novembre a trasmettere, alle autorità e ai soggetti a vario titolo competenti, un'articolata documentazione (riportata in allegato come documento completo) circa le attività di accertamento delle conseguenze che l'incendio occorso lo scorso 13 ottobre ad Airola (BN) ha determinato sulle varie matrici ambientali coinvolte; attività svolte a partire dal giorno stesso dell'evento e su cui sono stati regolarmente informati gli organi di stampa tramite costanti aggiornamenti. Alle autorità titolari di poteri ordinativi in materia, sono state fornite indicazioni per emanare atti a carico del soggetto responsabile, affinché questi provveda alle azioni necessarie a evitare ulteriori conseguenze ambientali, dovute alle acque di spegnimento eventualmente ancora presenti nel sito e al materiale combusto. Di seguito le valutazioni conclusive, formulate dal Dipartimento ARPAC di Benevento competente per territorio, sulle risultanze delle attività svolte:

“Conclusioni

Le considerazioni conclusive riportate di seguito, sono evidentemente relative ai risultati ad oggi disponibili e, pertanto, sono suscettibili di variazione qualora i prossimi risultati dovessero evidenziare sostanziali differenze rispetto a quelli già pervenuti.

Il sito oggetto dell'incendio è l'Hub logistico di SAPA SpA, azienda operante nella produzione di componenti in plastica per l'automotive, pertanto, è plausibile ipotizzare che siano andati combusti, prodotti finiti, plastiche in granuli (soprattutto polipropilene), vernici, anche contenenti solventi, primer, catalizzatori.

L'effetto sulla qualità dell'aria dei gas e del particolato sviluppato è stato tangibile, sia in termini di intensità, sia in termini di diffusione areale, sia in termini di durata (sebbene la tipologia di fenomeno dispieghi effetti tipicamente transitori), soprattutto nelle aree immediatamente circostanti, interessate anche per diversi giorni successivi a quello di massima intensità del fenomeno, dalla presenza di fumi densi e tipicamente acri. Tuttavia i fenomeni di inquinamento dell'aria registrati nei primi giorni, si sono via via affievoliti per diluizione grazie ad una sostenuta ventilazione sussistente soprattutto nelle prime 18/24 h successive all'evento e oggi risultano ormai in fase di esaurimento.

L'effetto dello scarico dal depuratore di Airola e del fall-out dei prodotti della combustione sulle acque superficiali del Fiume Isclero, appare trascurabile o nullo, sulla base dei risultati ad oggi disponibili.

L'effetto del fall-out dei prodotti della combustione sui suoli superficiali nell'area ad oggi investigata, appaiono trascurabili o nulli per quanto riguarda le Diossine, i Furani e i PCB.

I campionamenti e successive determinazioni laboratoristiche sui campioni di top-soil hanno, invece, evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per alcuni metalli pesanti rispetto ad una destinazione d'uso residenziale, verde pubblico o privato. Non è possibile attribuire, con certezza, tali superamenti alla ricaduta dei fumi della combustione.

Difatti, per alcuni metalli, i superamenti appaiono più correlati alla naturale composizione e geochimica dei suoli (Berillio, Vanadio e, probabilmente, Arsenico data anche l'entità del superamento), per altri (Rame) potrebbero realisticamente essere connessi a diffuse pratiche agricole (prodotti rameici ad uso fitosanitario).

All'esito del completamento delle attività di monitoraggio, ARPAC si riserva di programmare ulteriori successivi approfondimenti, ferme restando le valutazioni tecniche suesposte.

Si evidenzia, infine, che l'attività dei soggetti pubblici istituzionalmente preposti alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica, deve essere accompagnata da quelle a cui è obbligato il soggetto responsabile dell'incendio.

Pertanto, a beneficio dei soggetti istituzionali con poteri ordinativi coinvolti, si evidenzia l'opportunità di emettere i doverosi atti a carico del soggetto responsabile, al fine di orientare secondo le esigenze di pubblico interesse, le attività ad esso attribuite.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, è necessario che il soggetto responsabile provveda a:

- predisporre un adeguato sistema di ritenzione, raccolta e aspirazione delle acque meteoriche incidenti sui materiali combustibili e delle acque di spegnimento eventualmente ancora presenti nel sito, anche in previsione dell'approssimazione di eventi piovosi sull'area. I liquidi raccolti dovranno essere gestiti come rifiuti liquidi secondo la normativa vigente.*
- Pianificare ed attuare la rimozione dei rifiuti prodotti dall'incendio, originati dalla combustione delle materie prime, dei prodotti finiti, delle attrezzature e delle strutture coinvolti. Nelle more, provvedere ad attuare misure utili a limitare le interazioni di detti rifiuti con gli agenti atmosferici che potrebbero facilitare la diffusione della contaminazione verso le matrici ambientali.*
- Pianificare ed attuare in tempi brevissimi un'azione di raccolta dei rifiuti plastici combustibili che sono ricaduti nei quadranti occidentali del sito coinvolto, in particolare nel settore tra San Donato, Madonna della Neve, San Giovanni e Monte Tairano ed eventuali altri oggetti di segnalazione.*

Indipendentemente dai risultati ARPAC, provvedere, nell'ambito degli obblighi sanciti dall'art 242 e 304 del D.Lgs 152/06 ,ad eseguire tutti i più opportuni interventi per evitare ulteriori possibili contaminazioni ambientali ed agli accertamenti della qualità delle matrici ambientali coinvolte”

RELAZIONE TECNICA
Incendio SAPA SpA – AIROLA
Attività di monitoraggio ARPAC, sintesi dei dati ad oggi disponibili e prime indicazioni.

Introduzione

Il presente documento illustra le attività condotte dalla scrivente Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Campania, in ossequio alla propria mission istituzionale, a seguito dell'incendio sviluppatosi nell'opificio della SAPA SpA, sito in area industriale di AIROLA, al fine di valutare eventuali compromissioni arrecate dalla ricaduta dei fumi e del particolato.

I dati di monitoraggio e le evoluzioni del fenomeno, sono stati resi pubblici alla popolazione e gli organi di informazione attraverso la pubblicazione dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpacampania.it).

U

ARPA CAMPANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

PROTOCOLLO N. 0067112/2021 del 05/11/2021
 FIRMATARIO: ELINOR ANTONIA BARRICELLA, ROBERTO DI DIO, ANTONIA RANALDO, GIAMLOCA SCORVA



individuazione del sito oggetto di incendio, SAPA SpA

L'inquinamento dell'atmosfera dovuto ad un incendio di materiale, per lo più polimerico (soprattutto polipropilene, nel caso in esame) ha una durata variabile, soprattutto in funzione della natura e dei quantitativi dei materiali soggetti a combustione, dei tempi di spegnimento e delle condizioni meteorologiche sussistenti, oltre che dall'orografia del territorio coinvolto ma, comunque, resta un fenomeno di natura transitoria, sebbene ciò non escluda il verificarsi di problematiche anche gravi inerenti effetti acuti o a lungo termine sugli ecosistemi.

Effetti, comunque di natura transitoria, sono quelli possibili sui corsi d'acqua superficiali, che possono essere inquinati attraverso lo scarico di acque di spegnimento o direttamente attraverso la ricaduta di polveri sviluppate dall'incendio.

In questo caso, l'eventuale contaminazione potrebbe, dai corsi d'acqua, migrare verso i sedimenti fluviali, divenendo più difficilmente rimovibile.



La matrice ambientale che, eventualmente interessata, tende a conservare la condizione di contaminazione da composti tipici della combustione è il suolo (in particolare quello superficiale). Specialmente i microinquinanti organici, non mobili per lisciviazione in quanto non solubili in acqua, tendono a rimanere nei primi centimetri di suolo, tendendo a generare un effetto cumulativo, col rischio di ingresso dei contaminanti nella catena alimentare.

Attività di accertamento ambientale

La complessità delle reazioni di combustione che si realizzano in un ambito non controllato come è un incendio, implica la produzione di molteplici e variegati prodotti finali ed intermedi, il che rende particolarmente problematica la scelta degli analiti da sottoporre a monitoraggio nelle diverse matrici ambientali.

Le attività di accertamento ambientale che l'Agenzia pone in essere in concomitanza di incendi che coinvolgono materie prime e/o rifiuti sono, comunque, standardizzate e vengono condotte coerentemente con i contenuti di apposita circolare interna della Direzione Tecnica, non trascurando eventuali ulteriori attività che dovessero essere ritenute necessarie sulla base della specificità dell'evento.

I primi accertamenti, di natura documentale, hanno riguardato la ricostruzione del ciclo produttivo condotto dalla ditta SAPA SpA nello stabilimento coinvolto, con particolare attenzione alla individuazione delle materie prime utilizzate.

SAPA è un gruppo industriale italiano dedicato allo stampaggio ad iniezione per il settore automotive, con fornitura diretta ai maggiori Car Makers in Italia e all'estero.

La struttura di Airola costituisce una piattaforma logistica (HUB) di supporto agli stabilimenti produttivi, al momento dell'incendio pare fossero stoccati nei capannoni, prodotti finiti pronti per la consegna nonché, semilavorati, imballaggi e materie prime.

Qualità dell'aria

Per la valutazione della qualità dell'aria, al fine di realizzare la più ampia rilevazione possibile di parametri indicatori tipici di incendi, ARPAC ha installato campionatori radiali passivi per la determinazione dei COV (composti organici volatili), campionatori ad alto flusso per la rilevazione di PCDD e PCDF (policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani), campionatori per la determinazione di Polveri Totali, IPA e metalli pesanti ed una stazione mobile di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria.

U
ARPA CAMPANIA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0067112/2021 del 05/11/2021 Firma: ELINA ANTONIA BARRICELLA, ROBERTO DI IDO, ANTONIA RANALDO, GIAMICA SCORVA



Sono stati installati 4 campionatori passivi, ubicati nelle posizioni di seguito riportate nella foto aerea (2 campagne di rilevazione, dal 13 al 20 ottobre):



ubicazione campionatori passivi

Le risultanze analitiche relative alla prima campagna di monitoraggio, non hanno fatto riscontrare superamenti dei valori utilizzati a riferimento per l'aria ambiente per i Composti Organici Volatili (D.Lgs 155/2010; TLV- TWA), ad eccezione del parametro Benzene in due punti ricompresi nel territorio comunale di Airola:

Denominazione N°	Data e ora	Data e ora	Parametro	Risultato
1	13.10.21 - 19:30	14.10.21 - 11:30	Benzene	11,97 µg/Nmc
3	13.10.21 - 19:40	14.10.21 - 11:40	Benzene	86,45 µg/Nmc

Si rappresenta che per il parametro Benzene il valore di riferimento utilizzato è quello relativo alla qualità dell'aria - ambiente (D.Lgs 155/2010), pari a 5 µg/Nmc che è, però, calcolato come media annuale.

Con la seconda campagna di monitoraggio, effettuata dal 14 al 20 ottobre, si è rilevato comunque il rientro nei valori di riferimento anche per il parametro Benzene nel Campione n.1 mentre per il Campione n.3, pur riscontrando una significativa riduzione della concentrazione, permaneva un valore al di sopra del valore di riferimento come di seguito riportato:

3

U
 A.R.P.A.C. CAMPANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente della Campania
 COPIA COMPONETE ALI-ORIGINALE DIGITALE
 PROTOCOLLO N. 0047112/2021 del 05/11/2021
 P. Lasciario - ROMA AITORIA S. MARCO, ROBERTO DI RIO, ANTONIA RANZIO, ST. ANGELO ARIOLA

Denominazione N°	Data e ora	Data e ora	Parametro	Risultato
3	14.10.21 - 11:30	20.10.21 - 11:30	Benzene	14,2 µg/m ³

Nella figura che segue si riporta l'ubicazione del campionatore ad alto flusso per la determinazione della concentrazione di diossine e furani aerodispersi, installato a partire dalle ore 23 del 13/10, lungo la direzione di prevalente dispersione della colonna di fumo generata dall'incendio, nell'area antistante l'insediamento dello stabilimento TT-Adler.

U
ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0067112/2021 del 05/11/2021
Firma: ELINA ANTONIA BARRICELLA, ROBERTO DI DIO, ANTONIA BARALDO, GIAMBUCA GIOVINA



Ubicazione laboratorio mobile e campionatore alto flusso diossine

Il primo ciclo di campionamento ha dimostrato un iniziale superamento del valore di riferimento (non è presente in normativa un valore limite per la qualità dell'aria ambiente) per diossine e furani aerodispersi, utilizzato dall'Agenzia in casi analoghi (0,15 pg/Nmc I-TEQ) ed il progressivo abbassamento dei valori di concentrazione, fino al rientro entro il limite di riferimento utilizzato, addirittura al di sotto del limite di rilevabilità strumentale, come si evince nella tabella sottostante.

U
 AREA CAMPANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
 COPIA COMPONETE ALTERNATIVE DIGITALE
 Protocollo N. 0047112/2021 del 05/11/2021
 P. Linea 1 - ROMA A TORRE ANTONIO, ROBERTO DI DIO, ANTONIA RANZANO, SIMPLICIA ACCIURA

Campione N.	Data e ora	Parametro	Risultati delle prove espressi come I-TEQ (pg/Nm ³) della sommatoria PCDD- PCDF
1	Inizio ore 23 del 13/10 Fine ore 12 del 14/10	Diossine	0,51 pg/Nm ³
2	Inizio ore 12 del 14/10 Fine ore 12 del 15/10	Diossine	0,50 pg/Nm ³
3	Inizio ore 12 del 15/10 Fine ore 12 del 16/10	Diossine	< 0,0154 pg/Nm ³

Atteso il rientro entro il valore di riferimento per le diossine in aria ambiente per il punto di campionamento presso TT Adler, si è proceduto a modificare la posizione del campionario ad alto flusso allocandolo in un'area del centro abitato di AIROLA, interessata dalla presenza di fumi dal caratteristico odore acre (campione 4) e in tale postazione non sono stati rilevati superamenti:

N. Campione	Data e ora del prelievo campione	Parametro	Risultati delle prove espressi come I-TEQ (pg/Nm ³) della sommatoria PCDD- PCDF
4	Inizio ore 17:40 del 18/10 Fine ore 17:40 del 19/10	Diossine	< 0,0154 pg/Nm ³

Nella suddetta Area del centro abitato il 18 ottobre sono stati installati anche un campionario per la verifica della presenza di metalli e un altro per la verifica della presenza di IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) nelle polveri aerodisperse. Sono al momento disponibili solo le risultanze relative agli IPA dalle quali non si evincono superamenti.



5

ubicazione campionatori per determinazione IPA, metalli, PCDD, PCDF

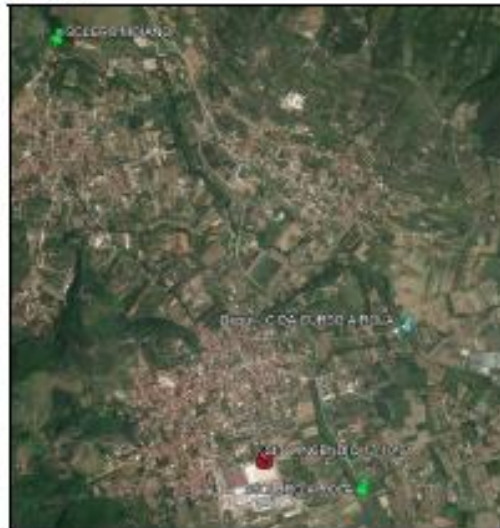
Per valutare il quadro della qualità dell'aria nei giorni successivi all'evento, è stato inoltre installato un laboratorio mobile che misura le concentrazioni orarie di benzene, toluene, xilene, CO, NO, NO₂, NO_x, ozono, PM₁₀ e PM_{2.5}. Il monitoraggio con il laboratorio mobile, in un'ottica di verifica prolungata del quadro dell'inquinamento atmosferico nel territorio interessato dall'incendio, è ancora in corso. Dall'analisi dei dati ad oggi disponibili si evidenzia l'assenza di superamenti dei limiti di legge rispetto ai parametri monitorati ad eccezione del parametro Benzene per il quale sono stati evidenziati temporanei aumenti nella concentrazione nei giorni 14 e 15 ottobre, compatibili con l'evento verificatosi oltre che nel giorno 23 ottobre.

Acque superficiali/acque di spegnimento

Il monitoraggio delle matrici ambientali è stato esteso anche al comparto acque superficiali, le quali potrebbero risentire:

1. Dello scarico delle acque di spegnimento dell'incendio, le quali non sono state trattate all'interno del sito produttivo della SAPA;
2. Della ricaduta di contaminanti sviluppati dalla combustione e liberati in atmosfera (fall-out);

E' stata effettuata una prima valutazione sulla qualità dello scarico del depuratore di Airola che recepisce le acque provenienti dall'area industriale e della qualità delle acque superficiali del Fiume Isclero, recettore dello scarico del depuratore suddetto e geograficamente prossimo all'installazione soggetta all'incendio.



6

U
 R.S.P.A. CAMPANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
 COPIA COMPRESA ALL'ORIGINALE DIGITALE
 PROTOCOLLO N. 0087112/2021 DEL 05/11/2021
 P. L. 0087112/2021 DEL 05/11/2021



Ubicazione stazioni di monitoraggio fiume Isclero e scarico depuratore di Airola

Nella giornata del 14.10.2021 è stato campionato lo scarico del depuratore comunale di Airola, per la determinazione dei parametri chimico - fisici generali, Aromatici, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, IPA, Idrocarburi Totali (n-esano) e diossine e furani.

L'Agenzia ha inoltre previsto il campionamento di acque superficiali da due stazioni di monitoraggio individuate lungo il corso del Fiume Isclero, per la determinazione di chimico fisici di base, metalli pesanti, IPA, Diossine e Furani.

I prelievi sono stati eseguiti nei giorni 15.10.2021 e 18.10.2021 presso le stazioni di monitoraggio dell'Agenzia site in località Molino, nel comune di Moiano, e località di Ponte S. Pietro in Airola.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei risultati ottenuti.

Stazione	Data Prelievo	Tipologia acque	Risultati
Scarico depuratore comunale	14.10.21	Acque reflue	Conforme*
Airola	15.10.21	Acque superficiali	Conforme**
Moiano	15.10.21	Acque superficiali	Conforme**

* = al momento, determinazioni effettuate ad esclusione delle diossine e furani;

** = al momento, determinati i soli IPA della prima campagna di prelievi.

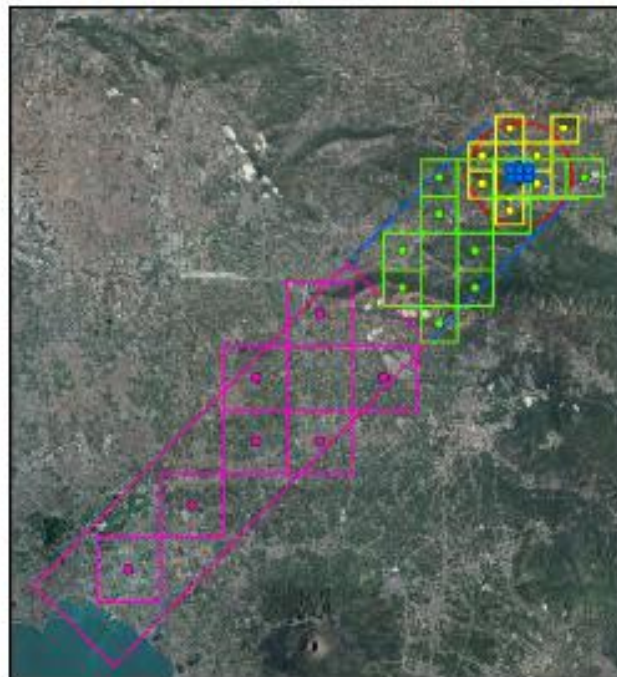
U
 AGENZIA CAMPANICA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
 COPIA COMPONETE ANAL. ORIGINALI DIGITALI
 PROTOCOLLO N. 0067112/2021 del 05/11/2021
 P. Linea Carlo I. SALA AUTOREGOLAZIONE, ROBERTO DI DIO, ANTONIA BIANCHI, STEFANIA SCORRA



Suoli

Il monitoraggio degli effetti di ricaduta dei contaminanti sui suoli è stato sviluppato in accordo con il modello di ricaduta dei contaminanti sviluppato da ORSA Campania e sulla base delle indicazioni fornite dai preposti uffici ARPAC (UOC Monitoraggi e CEMEC) relative alle condizioni meteo sussistenti nelle ore successive all'incendio.

Tali informazioni, unitamente a quelle inerenti le caratteristiche orografiche del territorio interessato, hanno permesso di individuare una strategia di campionamento di tipo statistico, allocando le stazioni di prelievo all'interno di maglie quadre di lato a lunghezza variabile a seconda della distanza dal luogo dell'incendio e della prevalenza dei venti dominanti:



ubicazione di massima stazioni di campionamento top-soil.

Come risulta evidente, le attività di monitoraggio dei suoli sono state eseguite su scala sovraprovinciale, sulla base dei criteri sopra esposti e considerando che gli effetti dell'incendio sono stati registrati, nelle ore immediatamente successive, fino alle stazioni di monitoraggio fisse della qualità dell'aria di Pomigliano d'Arco e (soprattutto) di Napoli - Museo.

In particolare, per la provincia di Benevento, è stato eseguito il prelievo di campioni di top soil nei comuni di: AIROLA, ARPAIA, BUCCIANO, FORCHIA, opportunamente incrementati

8



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

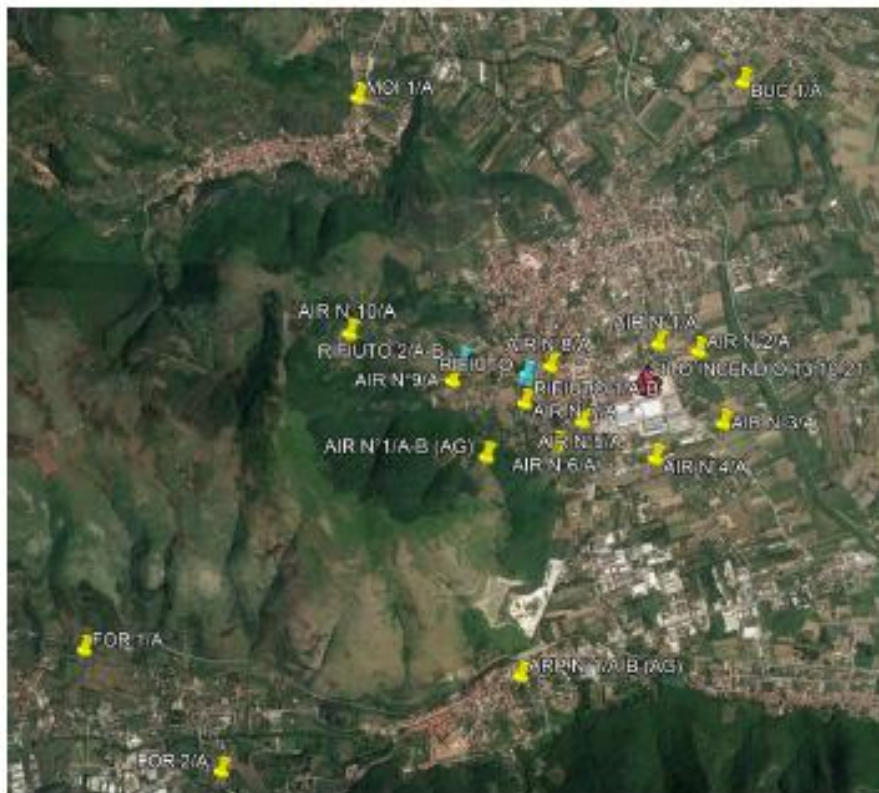


rispetto alla maglia sopra riportata, sulla base di valutazioni maturate nel corso delle attività di campo.

Si riporta, di seguito, la foto aerea con ubicazione dei punti di campionamento già realizzati per i top soil e dei campionamenti inerenti rifiuti combusti rinvenuti nel corso delle attività di campionamento dei top soil:

U

ARPA Campania
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
COPIA COMPONDI ALI-ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0087112/2021 del 05/11/2021
P.L. 00000001 - SETTIMA ANTONIA MARCELLO, ROBERTO DI DIO, ANTONIA RANCIANO, STEFANIA ACCIARO



In particolare, per il Comune di Airola, sono già disponibili i risultati relativi ai seguenti campioni:

Camp	Data	Comune	Località	Coord. UTM WGS 84 33 T		RdP
				X	Y	
01	18.10.21	Airola	Via Presa Lanno	463318	4545142	20307
02	18.10.21	Airola	Via Sorlati – Lato Est	463578	4545094	20309
03	18.10.21	Airola	Via Sorlati – Lato Est	463578	4544630	20311
04	18.10.21	Airola	Via Pezza	463296	4544408	20312
05	18.10.21	Airola	Via S. Giovanni – Lato S/O	462827	4544644	20317
06	18.10.21	Airola	Casale di Sotto	462660	4544495	20319
07	18.10.21	Airola	Casale di Sotto	462454	4544765	20320
08	18.10.21	Airola	Via Vittorio Fucci	462622	4545001	20321
09	19.10.21	Airola	Via II ^a Vicinale Valle	461994	4544907	20414
10	19.10.21	Airola	Loc. Madonna della Neve	461369	4545189	20415

U
 AIROLA, CAMPANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
 COPIA COMPRESA ALL'ORIGINALE DIGITALE
 PROTOCOLLO N. 0067112/2021 DEL 05/11/2021
 P. Linea Carlo - SALVA ANTONIA INFERRELLA, ROBERTO DI DIO, ANTONIA RANZIO, STEFANIA BICCIOLA

Dai Rapporti di Prova relativi ai campioni suddetti si evince:

- in tutti i Rapporti di prova n. 20307, 20309, 20311, 20312, 20317, 20319, 20320, 20321, 20414, 20415, i campioni di suolo presentano per alcuni o tutti i parametri Berillio, Vanadio, Arsenico e Rame valori di concentrazione superiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, come da Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV del D.Lgs.n.152/06 col. A. Invece, per tutti i parametri, i campioni di suolo presentano valori di concentrazione inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso commerciale e industriale come da Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 col. B. Per Diossine, Furani, e PCB, risulta il seguente "GIUDIZIO: Per tutti i parametri del presente rapporto di prova, il campione presenta valore di concentrazione inferiore alla

10

concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, come da Tab.1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 col. A”.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei superamenti di CSC di colonna A, riscontrati nei 10 campioni di cui sinora sono pervenuti gli esiti analitici:

Camp.	Data Prelievo	Comune	RdP	CSC	Berillio	Vanadio	Rame	Arsenico
				D.Lgs 152/06, All.5, Tab.1, col. A	2	90	120	20
				mg/kg s.s.				
nr. 01	18.10.21	Airola	20307		8,00 +/- 1,26	109 +/- 17	149 +/- 22	-
nr. 02	18.10.21	Airola	20309		6,93 +/- 1,09	-	-	-
nr. 03	18.10.21	Airola	20311		6,43 +/- 1,01	-	-	-
nr. 04	18.10.21	Airola	20312		6,41 +/- 1,01	-	171 +/- 25	31,5 +/- 7,0
nr. 05	18.10.21	Airola	20317		7,52 +/- 1,18	111 +/- 18	194 +/- 28	-
nr. 06	18.10.21	Airola	20319		7,29 +/- 1,14	110 +/- 17	161 +/- 23	-
nr. 07	18.10.21	Airola	20320		6,50 +/- 1,02	-	-	-
nr. 08	18.10.21	Airola	20321		6,53 +/- 1,03	-	230 +/- 33	-
nr. 09	19.10.21	Airola	20414		9,12 +/- 1,43	134 +/- 21	212 +/- 31	-
nr. 10	19.10.21	Airola	20415		7,55 +/- 1,19	115 +/- 18	326 +/- 76	-

Nella Tabella è proposto il confronto dei valori ottenuti con i limiti di cui alla Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV del D.Lgs.n.152/06 col.A, (Concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale).

Preliminarmente è necessario evidenziare che, al momento, la scrivente Agenzia non dispone di informazioni circa la destinazione d'uso delle aree oggetto di campionamento e che, a scopo cautelativo, si è proposto il confronto delle concentrazioni riscontrate con le CSC utilizzate per aree residenziali, verde pubblico e privato.

A tal proposito si evidenzia che tra i valori rilevati relativi ai parametri Berillio, Vanadio, Rame ed Arsenico, risultano alcuni superamenti rispetto alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per siti destinati a verde pubblico, privato e residenziale.

11



Si evidenzia inoltre che i campioni n° 2, 3 e 4 sono stati prelevati in aree in cui è presumibile non ci siano state ricadute di ceneri. Inoltre, i campioni n° 1, 5 e 6 sono stati prelevati in aree in cui gli effetti dell'incendio dovrebbero essere stati marginali.

Con riferimento ai superamenti rilevati per Berillio e Vanadio gli stessi potrebbero essere ricondotti alla naturalità dei luoghi come da bibliografia e studi scientifici acclarati tra i quali quelli riportati nell'Atlante Geochimico-Ambientale dei suoli della Campania – De Vivo ed altri – Edizioni Aracne - stampato nell'Ottobre 2016, che riferiscono per questa area della Provincia di Benevento valori abbastanza compatibili con quelli riscontrati.

Invece per quanto riguarda i superamenti delle CSC relativi al parametro Rame, tali valori potrebbero essere ricondotti oltre che alla peculiarità dei luoghi come da bibliografia e studi scientifici acclarati, anche a specifiche pratiche agricole di coltivazione. Va evidenziato il valore pari a 526 +/- 76 mg/kg s.s. nel Campione n° 10.

Infine, per il parametro Arsenico si evidenzia un unico superamento pari a 31,5 +/- 7,0 mg/kg s.s., valore tuttavia molto prossimo (tenuto conto dell'incertezza di misura) alla Concentrazione soglia di Contaminazione (CSC).

Durante le attività di campionamento sul territorio comunale di Airola, è stata osservata la diffusa presenza di materiali combustibili di ricaduta, con caratteristiche esfoliate ceneritiche che raggiungevano le dimensioni fino a qualche dm². La zona particolarmente interessata da tale fenomeno ricadeva nei quadranti occidentali dell'insediamento Sapa, nel settore tra le località San Donato, Madonna della Neve, San Giovanni e Monte Tairamo. Al fine di poterne eseguire la caratterizzazione chimico-fisica mediante analisi di laboratorio, è stato effettuato un prelievo con le modalità descritte nel verbale di campionamento n. 749 del 18.10.2021 in loc. Casale di Sotto. Gli esiti analitici saranno resi pubblici non appena resi disponibili.

ARPAC comunicherà, appena disponibili, gli ulteriori risultati ottenuti dagli altri campionamenti effettuati anche nei Comuni e Province limitrofi, le cui aree di prelievo sono state individuate sulla base dei risultati dell'applicazione di un modello di ricaduta dei contaminanti i cui esiti sono stati trasmessi da ORSA.

U
 A.I.R.O.A. CAMPIANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
 COPIA COMPRESA AL-ORIGINALE DIGITALE
 PROTOCOLLO N. 0067112/2021 del 05/11/2021
 P.Lee Carlo - ELISA ANTONIA INFERRELLA, ROBERTO DI DIO, ANTONIA RANZINO, STEFANIA RICCIARDI

Conclusioni

Le considerazioni conclusive riportate di seguito, sono evidentemente relative ai risultati ad oggi disponibili e, pertanto, sono suscettibili di variazione qualora i prossimi risultati dovessero evidenziare sostanziali differenze rispetto a quelli già pervenuti.

Il sito oggetto dell'incendio è l'Hub logistico di SAPA SpA, azienda operante nella produzione di componenti in plastica per l'automotive, pertanto, è plausibile ipotizzare che siano andati combusti, prodotti finiti, plastiche in granuli (soprattutto polipropilene), vernici, anche contenenti solventi, primer, catalizzatori.

L'effetto sulla qualità dell'aria dei gas e del particolato sviluppato è stato tangibile, sia in termini di intensità, sia in termini di diffusione areale, sia in termini di durata (sebbene la tipologia di fenomeno dispieghi effetti tipicamente transitori), soprattutto nelle aree immediatamente circostanti, interessate anche per diversi giorni successivi a quello di massima intensità del fenomeno, dalla presenza di fumi densi e tipicamente acri. Tuttavia i fenomeni di inquinamento dell'aria registrati nei primi giorni, si sono via via affievoliti per diluizione grazie ad una sostenuta ventilazione sussistente soprattutto nelle prime 18/24 h successive all'evento e oggi risultano ormai in fase di esaurimento.

L'effetto dello scarico dal depuratore di Airola e del fall-out dei prodotti della combustione sulle acque superficiali del Fiume Isclero, appare trascurabile o nullo, sulla base dei risultati ad oggi disponibili.

L'effetto del fall-out dei prodotti della combustione sui suoli superficiali nell'area ad oggi investigata, appaiono trascurabili o nulli per quanto riguarda le Diossine, i Furani e i PCB.

I campionamenti e successive determinazioni laboratoristiche sui campioni di top-soil hanno, invece, evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per alcuni metalli pesanti rispetto ad una destinazione d'uso residenziale, verde pubblico o privato. Non è possibile attribuire, con certezza, tali superamenti alla ricaduta dei fumi della combustione.

Difatti, per alcuni metalli, i superamenti appaiono più correlati alla naturale composizione e geochimica dei suoli (Berillio, Vanadio e, probabilmente, Arsenico data anche l'entità del superamento), per altri (Rame) potrebbero realisticamente essere connessi a diffuse pratiche agricole (prodotti rameici ad uso fitosanitario).

All'esito del completamento delle attività di monitoraggio, ARPAC si riserva di programmare ulteriori successivi approfondimenti, ferme restando le valutazioni tecniche susposte.

Si evidenzia, infine, che l'attività dei soggetti pubblici istituzionalmente preposti alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica, deve essere accompagnata da quelle a cui è obbligato il soggetto responsabile dell'incendio.

Pertanto, a beneficio dei soggetti istituzionali con poteri ordinativi coinvolti, si evidenzia l'opportunità di emettere i doverosi atti a carico del soggetto responsabile, al fine di orientare secondo le esigenze di pubblico interesse, le attività ad esso attribuite.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, è necessario che il soggetto responsabile provveda a:

- predisporre un adeguato sistema di ritenzione, raccolta e aspirazione delle acque meteoriche incidenti sui materiali combusti e delle acque di spegnimento eventualmente ancora presenti



nel sito, anche in previsione dell'approssimazione di eventi piovosi sull'area. I liquidi raccolti dovranno essere gestiti come rifiuti liquidi secondo la normativa vigente.

- Pianificare ed attuare la rimozione dei rifiuti prodotti dall'incendio, originati dalla combustione delle materie prime, dei prodotti finiti, delle attrezzature e delle strutture coinvolti. Nelle more, provvedere ad attuare misure utili a limitare le interazioni di detti rifiuti con gli agenti atmosferici che potrebbero facilitare la diffusione della contaminazione verso le matrici ambientali.
- Pianificare ed attuare in tempi brevissimi un'azione di raccolta dei rifiuti plastici combusti che sono ricaduti nei quadranti occidentali del sito coinvolto, in particolare nel settore tra San Donato, Madonna della Neve, San Giovanni e Monte Tairano ed eventuali altri oggetto di segnalazione.
- Independentemente dai risultati ARPAC, provvedere, nell'ambito degli obblighi sanciti dall'art 242 e 304 del D.Lgs 152/06 ad eseguire tutti i più opportuni interventi per evitare ulteriori possibili contaminazioni ambientali ed agli accertamenti della qualità delle matrici ambientali coinvolte.

U
 AREA CAMPANIA
 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
 COPIA COMPRESA ALL'ORIGINALE DIGITALE
 PROTOCOLLO N. 0067112/2021 del 05/11/2021
 P. Linea Carlo I. ELINA ANTONIA BARRICELLA, ROBERTO DI DIO, ANTONIA RANALDO, STEFANIA SCOPPA

Il Dirigente UO ARFI
dott.ssa Antonia RANALDO

Il Dirigente UO SURC
dott. Roberto DI DIO

Il Dirigente a.i. dell'AT
ing. Gianluca SCOPPA

Il Direttore del Dipartimento Provinciale
dottor.ssa Elina Antonia BARRICELLA

[24 Novembre 2021]

In riferimento alle dichiarazioni apparse sugli organi di stampa nei giorni scorsi, in merito a presunte carenze nella gestione delle attività di monitoraggio poste in essere dall'Arpac dalle prime ore successive al verificarsi dell'evento incidentale che lo scorso 13 ottobre ha interessato lo stabilimento della Sapa spa, ubicato in area industriale di Airola (Bn), corre l'obbligo di effettuare le seguenti precisazioni a beneficio della correttezza dell'informazione.

L'Agenzia, in aderenza a ben precise procedure di risposta a emergenze ambientali quali, tra le altre, incendi di opifici industriali, attiva un monitoraggio straordinario della qualità ambientale dell'atmosfera, dei suoli e delle acque superficiali tenendo conto delle specifiche caratteristiche dell'evento e in particolare delle sostanze coinvolte dalla combustione. Nella fattispecie, sulla base degli atti tecnici reperiti negli archivi dell'Agenzia e delle informazioni circa i cicli produttivi della Sapa, è stato possibile individuare le tipologie di materiali ragionevolmente presenti nello stabilimento al momento dell'incendio (materie prime, semilavorati, prodotti finiti) e tra essi non risultava ipotizzabile la presenza di alcun prodotto, manufatto o materia prima che composto anche con fibre o particelle di carbonio, circostanza dalla quale derivava l'inutilità, ai fini della valutazione di eventuali impatti ambientali (e sanitari), di ricercare fibre aerodisperse di carbonio.

Si evidenzia, per completezza di informazioni, che la presenza/assenza di fibre di carbonio non è contemplata tra i parametri di valutazione della qualità dell'aria e, pertanto, le strumentazioni (centraline fisse e mobili di monitoraggio della qualità dell'aria) non sono normalmente dotate di analizzatori utili a tale scopo, precisandosi tra l'altro che nemmeno le Linee Guida nazionali (SNPA) per la gestione delle emergenze derivanti da incendi contemplano la ricerca di tale parametro.

Da quanto riportato può valutarsi la correttezza del monitoraggio svolto dall'Agenzia nell'ambito delle proprie competenze e tutela dell'ambiente.